

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80

Provincia

(franco di

Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

A quest'Ufficio si distribuisce la VOCE NEL DESERTO al Lunedì e Venerdì. Cadun Num. cent. 13.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il Buono equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.



Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio dei Vandali della Stamperia Dagnino.

ANCORA DI FIRENZE!!

A Firenze tutto è finito!!! L'ordine e la pace sono rientrate in Toscana... Chi ne ha avuto, ne ha avuto... Salute a chi resta... È vero che qualche povero diavolo fu infilzato in Chiesa dagli sbirri Toscani, verissimo che qualche povera donna fu sfracellata... Poco male, lettori miei, uno più, uno meno è sempre lo stesso. Il PIO (!!!) Arcivescovo ha ribenedetta la Chiesa teatro di questi Massacri, l'ha di nuovo riconsecrata in due minuti... e salute... Colla benedizione dell'Arcivescovo è tutto ultimato... Le famiglie dei disgraziati che sono rimaste prive di qualche loro parente, di qualche amico, di qualche fratello, possono bene star allegre e contente... L'Arcivescovo ha ribenedetta la Chiesa... Che volete di più, o Toscani? E poi vi lagnarrete del Grand'Oca, dei preti, dei Tedeschi!... E poi direte che il Governo non pensa a voi!!! La Chiesa di Santa Croce fu macchiata dal sangue innocente dei vostri fratelli, e con un catino di acqua benedetta si sono tolte immantinenti le macchie. Santa Croce fu orrendamente profanata, e con quattro Salmi fu di bel nuovo consecrata... Non siete forse contenti? non vi basta quest'atto generoso del Governo... e del Clero?... Preti e Governo hanno dunque fatto il bucato alle vostre spalle, e voi, gioie mie, quando vi preparerete sapone, liscivia, per fare altrettanto? Aspettiamo una risposta... Le macchie che dovete togliere, sono grosse, sono luride... Il sapone non basterà... raccomandatevi al bastone delle Lavandaie...

Un nuovo regalo che ci prepara il Ministero

Il benemerito Ministero che ci ha favorito di già tante belle tasse, a maggior gloria sua e per il bene dei nostri corpi; il Ministero che quando si tratta di prendere, ha le mani più facili; più pronte d'un laico del Monte o d'un torsone della Pace, sta ora mulinando un gran progetto che non sarà certo indegno del nome del *Cava-orine*. Per mantenere 600 Generali parte in attività, parte in ritiro; per pascerne alla meglio un 20 mila Cavalieri di San Maurizio; per pagar bene un migliaio almeno di diplomatici, Ministri straordinari alle Legazioni e simili costose inutilità, lettori miei, è ben necessario far quattrini... Se non si fanno soldi alle spalle degli altri, come si possono salvare intatti i beni di 30 mila preti che onorano di lor presenza il nostro Stato, che ben di frequente chiamano protestante?... Pensando e ripensando, il Ministero ha finalmente colto nel segno, facendo al certo questo raziocinio... Sul pane una tassa sarebbe una corbelleria, e per questo ci pensano certi Municipii... Teutare un colpo sulle galline, sul salame, sui porci, non sarebbe decente, quantunque il Municipio di Genova ci sia riuscito... Sulle uova, sui gallinacci, sugli uccelli, peggio che peggio... Sono inezie che disgustano e fruttano poco... Ci vuole, per Dio, una mezza misura che *ipso facto* riempia il forziere dello Stato il quale disgraziatamente è affetto da una certa malattia cronica, che non gli permette di tenere un fico sullo stomaco. Metteremo dunque una tassa che si chiamerà di **PATENTE** su tutte le **ARTI e MESTIERI**... A meraviglia, Signori Ministri... Bravissimi... Una tassa di pa-

tente, la quale colpisca tutti coloro che vivono delle proprie fatiche, che si guadagnano un pane col sudore della loro fronte... Egregiamente!!!

Medici! Avvocati! Artieri!... A giorni il Ministero partorirà... Anche gli stessi ciabattini pagheranno la patente... Peccato che costoro non si costringano anche a ritirare un *admittatur* all'Università!!! Sono, per Dio, certe faccende che se non facessero piangere, farebbero sbellicar dalle risa... Tutti quelli che esercitano un mestiere dovranno pagare una tassa per poterlo esercitare; e quei Signori che non esercitano professione veruna? Per quelli non c'è niente! niente affatto! Un Povero Avvocato che per avere questo titolo, ha dovuto consumare anni, salute e quattrini nelle scuole, che tante volte passa delle intiere settimane, senza vedere un cliente, senza toccare un bajocco... che ben di frequente è costretto al Caffè, a far pranzo e cena con un bicchiere di latte; che studia tutta la possibile economia per reggersi in piedi, dovrà per legge pagare una tassa eguale a quella del migliore fra gli Avvocati che guadagna i suoi 20 mila franchi all'anno... Un Povero bottegaio che certe volte passa gli intieri mesi senza vendere un acca, che da mane a sera sta facendo la meditazione sulla miseria e sulla fame, terribili sorelle; che alimenta la propria famiglia, parte con acqua e parte con sbadigli, dovrà pagare una patente come il primo bottegaio del mondo, che vende, che traffica a tutta possa... Bella Giustizia distributiva!!! Bel ritrovato ministeriale!!! Oh andate là, Signori Ministri, che avete proprio una zucca ben formata. Lavorate pure attorno a questo progetto, e non dubitate della comune approvazione... Avete trovata una seconda California... Avete dato de' piedi in un tesoro. Fatevi animo. Paghi, paghi l'operaio; il Prete poi, il potente sia salvo, se la rida... E poi ci verrete a parlare di *Leggi Siccardi*, di *Economie*, di *Riforme*... Ah! Per amor di Dio, andatevi a far benedire... Andate a vendere altrove le vostre giugiole... I paroloni e le promesse, noi le contiamo ben poco... Ci vogliono dei fatti... e questi per ora mancano, e chi sa fino a quando... Se le parole bastassero per riempire il ventricolo, noi a quest'ora saremmo i popoli più grassi del mondo... ma disgraziatamente le parole son fiato, e tutti sanno che il fiato entra per una parte ed esce dall'altra... Torneremo altra volta su questo tema...

BILANCIO DEL MINISTERO DELLA GUERRA!

Il Ministro più fortunato di tutti, bisogna convenire che sia il Signor Lamarmora. La discussione sul bilancio del suo dicastero, procede a vele gonfie. Qualunque sia la somma fissata, la Camera risponde *Amen*; a qualunque osservazione in contrario fatta da qualche Deputato sinistro, la maggioranza risponde coll'ordine del giorno... Beato Lamarmora! Senza sforzarsi, senza dover ricorrere a misure economiche, senza minacce, egli ottiene tutto... Bisogna proprio dire che quest'uomo abbia almeno tre palmi di *cavicchio*! E un cavicchio di tre palmi, tutti sanno che è già un bel vantaggio... Chi dovesse giudicare le vittorie del Lamarmora con frase genovese, si potrebbe dire che ogni mattina prima della Seduta Parlamentare sia solito, a visitare i Frati del Monte, o quei della Pace! Pare impossibile! Parlando dell'Accademia Militare, qualcuno faceva osservare che invece di essere un Collegio di Cittadini, è una pipiniera di nobili, dove si studia più il *Blasone* che l'*arte militare*, un luogo da cui sono esclusi tutti quelli che in linea retta non di-

scendono da *Beroldo*, e Lamarmora con un NO secco secco, tronca ogni questione, finisce ogni critica... Si parla del *Collegio* così detto dei *figli dei Militari* e un Deputato fa notare giudiziosamente che in quello di 18 Professori ve ne son 9 Frati, e perciò avverte del gran pericolo che corre la gioventù di restar più *novizia* che *militare*, e Lamarmora risponde NO e buonanotte! Un altro Deputato rampogna il Ministro, perchè mentre si cura tanto di tutti i corpi speciali trasandando la Linea, che va sempre sullo stesso piede, e che è così male organizzata; e Lamarmora balbetta, ora in francese, ora in Piemontese, poche parole; fa molti gesti, si tocca più volte l'impugnatura della spada... si tira i baffi, si dimena e finisce con dire che l'anno venturo egli riformerà, provvederà alla Linea. La Camera fa un sorrisetto, china più volte la testa per rispetto ed approva a puntino il bilancio della Linea... Qualche altro Deputato pretende di entrar troppo in materia, e vuole entrare in discussioni tecniche, e il Generale D'Aviernoz, l'Eroe del lenzuolo *bleu*, s'alza infuriato dallo stallò e fa alla Camera il bellissimo complimento di dichiararla *incompetente* in discussioni tecniche militari... Molti urlano, molti strillano a queste parole; ma intanto il Bilancio cammina a vapore, e Lamarmora sorride al confratello Generale... Ma, Signori Deputati amatissimi, per passar tutto... tutto, parte per parte... articolo per articolo, potevate senza perder tempo, approvare tutto intero il bilancio, senza nè anche discuterlo... Era questo l'unico mezzo per far presto, e per liberarvi dalla potente eloquenza del Lamarmora... Continui il buon Ministro, il caro Ministro, che in Genova ha lasciata tanta eredità d'affetti, a visitare i Frati specialmente Zoccolanti; li visiti prima d'ogni seduta, e vedrà che le sue faccende andranno a meraviglia...

TEATRO DIURNO ALL'ACQUASOLA

Martedì (3 giugno) il Signor DESCALZI, Professore di *Ginnastica* e Censore al Collegio Nazionale, flagello di tutti gli scolari liberali, grande amico di Scarabelli ec. ec. espose in scena al Teatro Diurno una sua Commedia intitolata: — LA POVERA FIGLIA! — Incoraggiato (e non sappiamo con quanta modestia) dall'esito strepitoso della *Lucrezia* del nostro amico Ippolito D'Aste, Tragedia veramente bellissima di poesia, di patriottismo e d'ispirazione; Tragedia che riportò applausi unanimi e meritati a Torino e in Alessandria, e che nella sola Genova ebbe l'onore (non toccato finora ad alcuno) della decimasettima rappresentazione, il Signor Descalzi volle tentare anch'egli la scena, e non sentendosi lena bastante per calzare il *coturno*, si provò a calzarsi il *socco*. — Benissimo! Noi non vogliamo per questo, far giudizio del suo lavoro, cedendo a prevenzioni, o giudicandone il merito dalle opinioni dell'Autore. Tutt'altro! Noi vegliamo per un momento dimenticarci ch'egli sia l'amico di Scarabelli ed il suo degno emulatore nel Collegio Nazionale, per adempiere con imparzialità il nostro ufficio di critico. La coda qui non c'entra per nulla, e se fosse ancora possibile che egli l'avesse più lunga, sarebbe la stessa cosa. Se Alfieri, Shakespeare, Molière, Goldoni rivivessero e fossero più codini di Descalzi, noi saremmo i primi ad applaudirli, perchè le opinioni politiche e il merito Drammatico sono due cose ben distinte, ma dobbiamo confessare che bisogna aver proprio una dose di prosunzione censoria e al di sopra del comune, per osare di presentarsi al Pubblico con una produzione simile, dopo la Tragedia di D'Aste. *Povera figlia!* Veramente *povera figlia!* Disgraziatissima figlia! In che mani sei mai caduta! Il buon senso, la verosimiglianza, il dialogo, la sceneggiatura, i caratteri, tutto è offeso in questa *povera figlia*, tutto vi è malmenato orribilmente. L'intreccio (se pure vi è intreccio) è un imbroglio; lo scioglimento peggio. È un vero aborto, un vero pasticcio. Questa *povera figlia* un po' è furba e un po' è semplice, un po' è vana e un po' austera, un po' casca nella rete come un mezzotto, un po' mostra più prudenza d'un vecchio, un po' è leggiera come una farfalla e un po' fa il filosofo; sembra proprio uno Scarabelli femmina sul palco scenico. Suo padre, che è forse il miglior carattere della Commedia, un po' ha sent'occhi come Argo e un po' è cieco; un po' ha del popolano

TRAGEDIA DEL 29 MAGGIO NELLA CHIESA DI SANTA CROCE, IN FIRENZE



La REVISIONE ha mutilata la Caricatura... Il Fisco crede profanata la Religione rappresentando il Crocifisso che si copre la faccia vedendo massacrare i Cristiani in Chiesa, e il Re di R. . . che ride?

Democratico e un po' dell' Aristocratico, ora si oppone che la figlia vada in casa di Signori, ed ora non vuol permetterle di sposare un giovine operaio che lavora seco al suo panchetto di ciabattino; se non fosse l'impareggiabile Guagni che anima quella parte, anch'essa farebbe naufragio. Una Signora, che è l'unica che pronunzi qualche parola *Italiana* in favore delle manifatture nazionali, è la più superba donna che figuri nella Commedia. Insulta la *povera figlia* e suo padre, chiamandoli *pezzevoli*... ama le adulazioni e non vuole che esista altra cuffia uguale alla sua. C'è quanto all'incoerenza dei caratteri; quanto al resto, dialogo sempre languido, noioso, insignificante; giovani libertini che hanno libero accesso in casa della *povera figlia* quando loro pare e piace; la *povera figlia* che li riceve tutti e due senza un rimorso al mondo, e senza cessare d'essere una ragazza virtuosissima; la figlia che riceve borse, gioie, regali, senza cessare d'essere disinteressata; due o tre donne che svenegano ad un tempo; un balordo; un intrigante; la *povera figlia* rapita in un minuto secondo e salvata in mezzo; ecco la produzione del Signor Censore!

Il pubblico mostrò uno squisito senso di gentilezza, tollerando sino alla fine la recita di questa Commedia, ed indignandosi contro i non pochi fischi che già si udivano, per usare un riguardo, se non al lavoro ed al suo autore, almeno alla sua qualità di Genovese. Volle esser compassionevole con un concittadino anche codardo, e noi ne lo lodiamo.

Chiuderemo però l'Articolo rivolgendoci al Signor Descalzi, per pregarlo ad avere pietà di noi, in caso che sia vero che egli abbia altri lavori da farci sentire. Si ricordi che è assai più facile tormentare gli alunni liberali del Collegio Nazionale che leggono Mazzini, essere amico di Scarabelli, andare a complimentare il Sindaco quando ritorna di mezzo ai Tedeschi, star bene col Ministero o col Padre Isardi, che far produzioni Drammatiche. Lasci scrivere chi sa e chi ha avuto il genio in patrimonio dalla natura; chi ha cuore, affetti, e chi sente passioni. Lasci scriver D'Aste e Giacometti... Egli faccia il Censore e il Professore di Ginnastica; faccia i salti del trappolino, cammini sui trampoli e faccia anche dei salti mortali se così vuole, ma non iscriva più Commedie; altrimenti questo sarà per lui un certo salto mortale, da cui sarà ben difficile che esca colle corna salve.

GHIRIBIZZI.

— Il Candidato alla presidenza della Camera Spagnuola è il signor Martinez della Rosa valente poeta... Gli Spagnuoli da quest'uomo, quantunque Papalino, avranno almeno il vantaggio di sentire qualche bel verso... Noi invece dal nostro Pinelli sempre *prosa* e che *prosa*... meno però quando si tratta di qualche articolo piccante dello Statuto, perchè allora quantunque prosatore, sa fare dei voli e che voli poetici!

— Pare che il progetto Ministeriale per la traslocazione del Porto a Novi, debba subire delle forti modificazioni, giacchè il Ministero ha rifiutato che anche i Novesi sono un popolo *dubbio*, un popolo *sospetto*... A quanto pare pertanto, il nuovo porto sarà *fabbricato a Serravalle!!!*

— A Olmutz per l'arrivo del Gran Cazzaro di Russia, avrà luogo una grande esposizione di bestie feroci... È in viaggio per colà il lupo Radetzky, la tigre Jellachic, ed un'altra infinità di bestie selvagge... Il piccolo Imperatore pare che piglierà posto fra le marmotte!!! E il Papa?

— Tutti i giornali di Torino si lagnano del loro Municipio perchè trascura i cani... Grazie al Cielo, il Municipio di Genova in questa sola partita è al corrente... Se pensasse agli *uomini vivi* e *morti* come pensa ai cani, si potrebbe innalzargli un monumento sepolcrale in regola.

— Si continua a parlare di qualche padrone di casa che aumenta orrendamente il fitto agli inquilini adducendo per pretesto la nuova tassa sulle case... Noi preghiamo tutti i vessati dai padroni di casa a farci pervenire i loro reclami... Ci faremo un dovere di pubblicarli, quando però sieno giusti... La stampa è un gran purgativo per certi stiticoni!!!

— Che cosa direste d'un Tenente della Guardia Nazionale a Genova che aspirasse a diventar Maggiore in un altro luogo, pronto a deporre il primo grado e a cangiar domicilio, se riuscisse ad ottenere il secondo? E se questo Tenente fosse un Avvocato???

— Molte persone c'invitano a domandare al Municipio, perchè non tolga i cancelli che impediscono l'accesso ai prati dell'Acquasola, mentre alla Domenica la moltitudine che vi passeggia, è costretta a restar pigiata nell'angustia del luogo, massime quando la musica suona. Signori Municipali, siamo dunque a pregarvene; negli anni addietro, coi Decurioni *antichi*, *aristocratici*, si aveva questo poco sfogo; perchè non si avrà con voi? Se voi amate di passeggiare a San Pantaleo, noi amiamo la passeggiata dell'Acquasola. Ciascheduno ha i suoi gusti.

— Come va, Signori del Manicomio, che agli ammalati, le medicine della mattina si distribuiscono dopo il mezzo giorno, e

quelle della sera alle 9 di notte?... Che cosa volete che l'ammalato faccia d'una medicina, dopo di aver mangiato, o mentre dorme?... Egli è per questo che gran parte dei medicinali invece di far la strada della gola, fanno quella del *commodo*... Ci vuol tanto a capirla?... Se continuate in questo modo sarà lo stesso che lavar la testa all'asino... e i pazzi invece di guarire diventeranno furiosi...

POZZO NERO.

— A Genova si parla molto di un predicatore *democratico* il quale fa il Mese Mariano in S. Siro... Possibile! Predicatore democratico e S. Siro, sono olio ed acqua... Se ciò fosse vero bisognerebbe proprio dire che questo mese per S. Siro è stato soggetto ad un Ecclissi!...

— Preti! Preti! che vi divertite tanto col battocchio... delle campane, all'erta... Il giorno 19 a Liverpool la gran campana di Sant'Albano sprofondava dal campanile... pare però che disgraziatamente nessun Bonzo di quella chiesa vi sia restato sotto.

— Fu notato che da qualche tempo è scomparsa dalla Chiesa della Consolazione la gloriosa bandiera presa dai forti popolani di San Vincenzo ai Tedeschi e quivi deposta in segno di trofeo nel 1746, quando fu presa pure quell'altra che forma la gloria dei Portoriani. Qual'è la ragione di quest'improvvisa scomparsa, Signori Frati della Consolazione? Forse voi temete od odiate questo monumento storico, questo trofeo nazionale, questo ricordo d'una vittoria? Oppure l'avete per ignoranza fatto mettere fra gli stracci o venduto al cenciajuolo? A nome degli abitanti di San Vincenzo, vi preghiamo a riportarlo in *pristinum*, se no... parleremo più forte e vi diremo quanti liberali vi sono tra voi e quanti codini...

— Relativamente al Prete Olivieri celebre per voler far vedere ai cicchi, dovevamo stampare da qualche giorno, la seguente interpellanza:

BIBLIOTECA CIVICA BERIO

L'articolo 17 1.ª linea del regolamento in data 17 settembre 1849. Firmato Profumo, contiene la seguente disposizione:

« Il Bibliotecario non potrà consegnare ai lettori libri osceni e o scritti *ex professo* contro la Religione, pei quali si richiederà la speciale licenza o permesso di un Membro della commissione ».

Si domanda al Reverendo Olivieri Vice Bibliotecario, che rifiutava di consegnare al sottoscritto l'Arnaldo da Brescia, Tragedia di Niccolini, a quale delle due Categorie degli scritti proibiti essa appartenga; o diversamente come possa egli giustificare il suo rifiuto in onta al succitato regolamento.

Genova 22 Maggio 1851.

LUIGI BELLORO
Studiante di Legge.

Avete inteso Signor Canonico Olivieri che andate imbrattando le mura dei vostri Manifesti filo-logici? Ponete questo *recipe* per appendice a quanto vi abbiamo detto sul fatto di Muzzarelli. Non vi piace, non è vero, che si legga l'Arnaldo da Brescia, perchè parla male dei Papi?... Preferireste che si leggesse il *Créineau-joly* o il *Rossignoli* o il *Liquori*, non è vero??

— A Vercelli accaddero due fatti dolorosissimi che si attribuirono agli ignorantelli e alle Suore della Carità. Due ragazzi trovandosi indisposti (un fratello ed una sorella) presero per loro consiglio delle pillole che in poco tempo li condussero a morte. Se fu caso od altro, lo sapremo; intanto è accertato che per gli ignorantelli e per le Suore della Carità i due ragazzi sono morti. Che ne dite?

— La *Stura* di Cuneo racconta un bel fatto d'un Prete che rubò un gioiello ad una Signora, fingendo di portarglielo a far legare. Per eccellenza! Qu' sti Signori della bottega stuprano, avvelenano, calunniano, rubano,, corrompono, disuniscono, fanno la spia, guastano ragazzi, carpiscono eredità, fanno un po' di tutto. Avanti! Avanti! Ce n'è più?

COSE SERIE

— Giuseppe Boero detenuto coll'Avv. Canale pel processo di Fascie è uscito lo scorso Sabato, libero, non essendo fatto luogo ec. Così sarà certamente degli altri, ma intanto l'Avv. Canale e gli operai Francesi aspettano sempre... e soffrono!...

— Alcuni compratori si dolgono che non manchino venditori (principalmente di commestibili) che prevalendosi del cangiamento dei pesi, ed abusandosi dell'ignoranza in cui sono molti del valore comparato dei pesi antichi coi nuovi, li fraudino a man salva del legittimo peso. Noi preghiamo il Municipio a invigilare. Fa tante cose male, faccia bene almeno questa!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Al Caffè Turco sul Ponte della Pila è stato aperto un nuovo Bigliardo.

Tipografia Dagnino